



Via G. B. Moroni 25 - Bergamo
Tel. e Fax 035.230.430

www.circologreppi.it

e-mail: segreteria@circologreppi.it

Carpe Diem

PERIODICO DI CULTURA * ARTE * COSTUME * TRADIZIONI

Nuccio, un giorno mi dicesti "Voglio vederti in faccia"...
Venni a trovarti.
Non sono avvezzo a effusioni affettuose ma un impulso inaspettato mi spinse ad abbracciarti.
Nel tempo che sono restato con te, ti vedevo cercare ansiosamente il con-

mani il mio braccio e stringesti per qualche minuto la mia mano sulla tua guancia a mo' di lunga carezza.
Ti riabbracciai.
Pochissimo dopo ci saremmo trovati in tanti nella chiesa di Seriate per l'ultimo saluto.
Ora, in queste righe ti voglio ricorda-

Ricordando Nuccio

Con te ci sentivamo quasi tutti i giorni Eri disorientato e angosciato, per questo cercavo, come del resto i tuoi familiari, di minimizzare o di tergiversare sulle tue condizioni e l'argomento principale era immancabilmente il Circolo Greppi e Carpe Diem quindi ti incitavo a dedicarti alla scrittura degli articoli e a fare nuovi progetti ma ormai fiaccato dalla malattia, costretto sulla sedia a rotelle e con una voce senza più grinta mi ripetevi: "Ti ringrazio per tenermi occupato il cervello".



tatto fisico con la tua adorata Imeria come se da quegli attimi traessi la ragione di vita.
Poi salutandoci prendesti con le due

re con tutto l'affetto che ho nel cuore, caro Nuccio, e lo voglio fare proprio sul tuo amatissimo Carpe Diem.
Credo che i miei pensieri possano

la buona notte”.

Amavi tanto il Circolo e lo vivevi con infinita devozione, per esso lavoravi in modo eccezionale e, se saremo fortunati, il tuo spirito ci raggiungerà e ci aiuterà ancora per molto tempo all'interno della sede che consideravi la tua seconda casa.

Voglio adesso ricordare con alcune immagini di momenti gioiosi scelti durante le feste di carnevale con i tuoi costumi e travestimenti originali che erano diventati una competizione con te stesso: ad ogni nuova creazione dicevi: “sono orgogliosissimo... ora penso al prossimo anno, al prossimo Carnevale!”.

Aldo



La perdita del nostro caro amico Nuccio ha provocato un grande dolore

Con il cuore triste e la mente piena di dolcissimi ricordi sento il desiderio di parlarne, a nome anche di tutti i soci del Circolo Greppi, perchè la sua figura così unica ed emblematica rimarrà per sempre viva non solo nel mio, ma nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Il piacere della cultura e la curiosità della conoscenza erano il suo pane quotidiano, ma a questo si univa anche il desiderio di coinvolgere gli altri, di renderli partecipi del "sapere" attraverso l'organizzazione di eventi, conferenze e naturalmente attraverso i suoi scritti. Nuccio amava scrivere... noi amici conserviamo i suoi articoli sul "Carpe Diem", la

Per me, "immigrato" milanese al Circolo Greppi, Nuccio è stato, da subito una simpatica amicizia. Scherzavo spesso con lui, chiamandolo "ragazzo", ma non era poi tanto uno scherzo, perchè un ragazzo lo era, nello spirito e nei modi. Oltre a quello era anche un incredibile signore, uomo di cultura e gentiluomo di altri tempi in tutte le sue manifestazioni, anche le più gioiose, quando amava mascherarsi e ridere con noi, proprio come un "ragazzo".

Mi dispiace non vederlo più alle nostre feste volteggiare leggero nel ballo che tanto amava, ma la sua presenza sarà sempre lì a prendere con gentilezza la sua dama per correre leggero al suono della musica!

Gualtiero

quante immagini di gentilezza, di battute mi vengono alla mente... e poi come non parlare del Carnevale, festa che amava. Nuccio era il re incontrastato dei costumi che ogni anno inventava, creava cambiava con uno spirito unico. Lui e la moglie, la carissima Imeria, erano gli unici protagonisti di balli e allegria condivisa con tutti!

È stato un grande presidente del Circolo Greppi quando io non c'ero ancora, ma ha continuato in seguito come presidente onorario dando il suo fattivo apporto... amava le idee nuove e spesso alle riunioni con voce tonante spingeva al lavoro, alle novità, si dispiaceva della mancata affluenza in certe occasioni... amava il Circolo Greppi come una sua creatura e per questo lo voleva sempre più innovativo.

Entrando in sede il Martedì ed il Venerdì pomeriggio lo vedevamo spesso seduto davanti al computer, indaffarato con le email, magari borbottando se il computer non funzionava, o richiamando alla precisione i collaboratori, ma sempre aveva una



rivista ufficiale del Circolo Greppi e anche i suoi libri così ricchi di aneddoti, di storie, di pensieri, ed ora che non c'è più è bello rileggerli per far rivivere ancora una volta la sua persona!
Io però voglio ricordare Nuccio non



solo per la sua cultura e la sua forza combattiva quando si trattava di far valere le sue idee, voglio ricordarlo anche per la sua gioia di vivere. Nuccio era il re delle feste, amava ballare e con galanteria trascinava le sue donzelle in un valzer o in una mazurka e poi sempre con un savoir faire indimenticabile le riaccompanava al proprio tavolo...

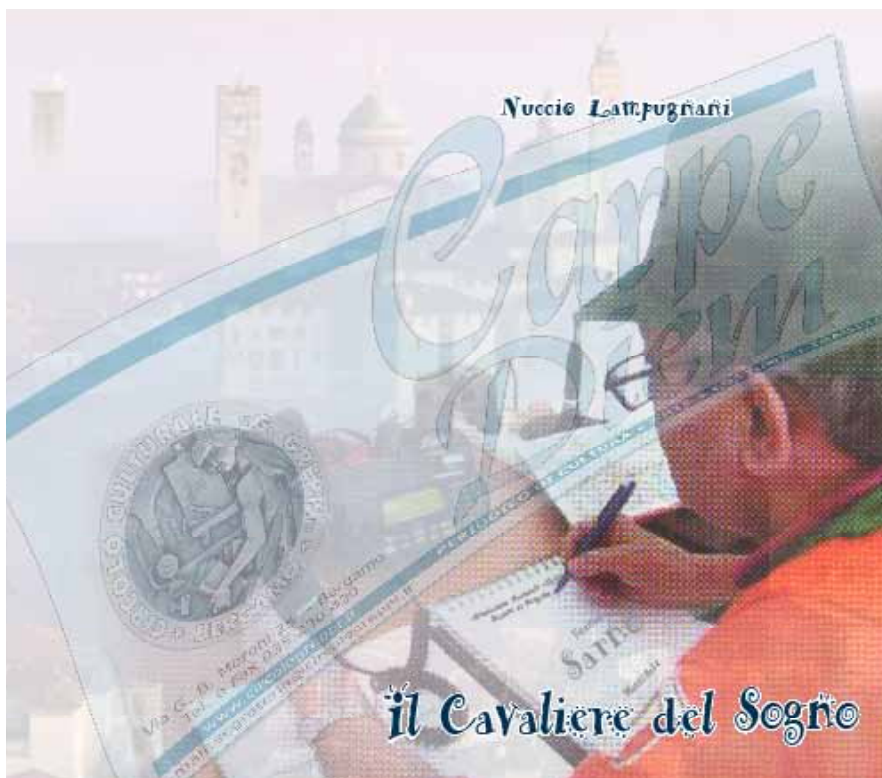
parola gentile con tutti quelli che entravano, si fermava a chiacchierare con loro e magari ci stava anche una barzelletta per allentare la tensione che si concludeva con qualche sana risata. Ora quella sedia è vuota, ma Nuccio è ugualmente con noi e lo sarà sempre perchè di lui conserviamo tantissimi, infiniti, bellissimi ricordi.

Renata

Ho avuto modo di conoscere e frequentare Nuccio per le attività del Circolo solo da alcuni anni, ma sono bastati, già dai primi contatti, per apprezzarne la forte personalità, la sua simpatia comunicativa,

la battuta facile, le sue citazioni, (sintomo di grande cultura) e la competenza su diversi argomenti. Ed essendo coinvolto saltuariamente a collaborare sul suo amato "Carpe Diem"

persona che c'è sempre stata, un'istituzione, emblema e anima del Circolo Greppi e ci viene da pensare che d'ora in poi non sarà più lo stesso, ma nella vita bisogna comunque andare



l'ho sempre considerato una specie di "maestro" nel genere, per quel suo modo di scrivere scorrevole, forbito ed arguto, con una sottile vena di ironia bergamasca, scegliendo argomenti tra ricordi e testimonianze ed attualità. Come aveva voluto per la sua creatura: "Carpe Diem" Periodico di Cultura*Arte*Costume*Tradizioni, tutti argomenti che ha illustrato con maestria nei suoi innumerevoli articoli, nei quali univa nel contempo leggerezza e profondità e la passione di chi crede nei grandi ideali, perchè in fondo lui amava definirsi "Il Cavaliere del Sogno"...

Uomo dai mille interessi e mille curiosità, ha sempre messo un forte impegno in quello che faceva e anche quando parlavamo di comuni amici, nell'ambito dei veterani dello Sport, si capiva che era orgoglioso di quello che aveva fatto anche in quel settore. Naturalmente, con la sua scomparsa, ci verrà a mancare un importante punto di riferimento, come di una

avanti e a maggior ragione cercare di impegnarci, anche per onorare la sua memoria...



E se mi capiterà di passare in Sede, di sicuro il mio sguardo lo cercherà nella sua "postazione computer" ed in quel vuoto si materializzerà idealmente la sua familiare e sorridente figura.

E mi mancherà il suo saluto e la sua immancabile battuta...

Sergio

È venerdì mattina, suona il telefono, è Aldo che mi chiama

"stampo otto pagine di Carpe Diem su papà, tu e tua sorella scrivete un articolo su vostro padre".

Beh, da una parte mi ha molto lusingato e fatto piacere, ma dall'altra mi trova impreparato, perché ancora non ho realizzato cosa è successo, perché quando entro in casa sono ancora convinto di vederlo... perché è stato tutto così veloce. Ma ci provo.

Tanti ricordi mi scorrono velocemente e costantemente, dalla mia adolescenza (prima ero troppo piccolo e solo le foto sono a testimonianza di quanto sia stato un padre felice) fino agli ultimi giorni, quando abbracciandolo per aiutarlo ad alzarsi ci prendavamo in giro simulando passi di ballo!

E' stato un padre severo, attento alle compagnie che frequentavo per evita-



re che prendessi brutte strade, sempre presente quando ero in difficoltà con gli studi; ho ricordi di bellissime gite

al lago o in montagna, molte delle volte in compagnia dei Camisasca, di estati al Monte di Nese andando ad aspettarlo lungo la strada quando tornava dal lavoro il fine settimana o aiutandolo quando c'era da tagliare la siepe... o quando mi portava alle sue riunioni federali del calcio in giro per la Lombardia.

Mio padre, a chi lo presentavo, dava l'aria di uno assai severo, quasi un dittatore, molto autoritario... e forse a volte poteva anche esserlo, ma poi chi lo conosceva meglio trovava in lui un cuore grande, un uomo di spirito, dalla battuta pronta, che sapeva amare



e farsi amare.

Dopo il mio anno di militare, entrato nell'Ass. Naz. Alpini e nel settore della

Protezione Civile, l'ho coinvolto e con grande entusiasmo e generosità si era "buttato" in questo nuovo impegno. Insieme siamo andati a Roma per sviluppare il progetto di una rete radio nazionale... ci abbiamo creduto e lottato, e insieme a Gianni Locatelli il risultato poi arrivò. Emergenze ed esercitazioni in tutta Italia e all'Estero l'hanno visto sempre protagonista, umile, riservato e defilato ma compiendo sempre diligentemente il suo dovere.. aiutare chi aveva bisogno.

Abbiamo festeggiato tutti insieme il 55° anniversario di matrimonio i primi di giugno, un gran bel traguardo, la



sua ultima uscita, l'ultima volta felice e sorridente con i suoi amici e familiari. Ma io voglio ricordarlo così, con il



suo sorriso e con il suo “cappello alpino” in testa, cappello che non poteva portare in quanto non aveva fatto il militare, ma che anni e anni fa, durante una adunata, chiese all'allora Presidente Nazionale della Protezione Civile ANA, Antonio Sarti, di poterlo portare solo ed esclusivamente durante la sfilata... ne era orgoglioso. E lo sono io di te.

Hai messo lo zaino a terra...sei solo andato avanti.

Buon Paradiso...ciao 'pà.

Marco

Ebbene si hai fatto ancora quello che volevi!

Non voglio raccontarti come uomo impegnato nel lavoro, nel volontariato o nelle mille attività che ti hanno visto sempre in prima linea e ovviamente “al comando”, ci saranno altri in grado di raccontarlo meglio di me, ma voglio soprattutto ricordarti come uomo, padre e nonno.

Sei stato una figura “impegnativa” dal punto di vista caratteriale, egoista e accentratore dovevi sempre essere al centro dell'attenzione e se ti impegnavi in qualche progetto finivi col prenderne in mano le redini - ma eri anche capace di gesti generosi e altruistici talvolta incomprensibili.

Spesso burbero con noi figli ma capace di scioglierti se tua nipote ti dava un abbraccio, dipendente quasi fisicamente dalla mamma - negli ulti-

mi periodi se usciva dalla tua visuale andavi in crisi - dovevi sempre avere la situazione sotto controllo.

Quello che mi ha sempre colpito è la sete di sapere e la curiosità che ti hanno contraddistinto; negli ultimi giorni, anche se la malattia aveva minato il fisico, lo spirito e la voglia di conoscere non sono mai venute meno - ti sei arrabbiato perché non abbiamo trovato un articolo sulla sonda che si è avvicinata al Sole! - in questo spero che i miei figli abbiano ereditato almeno un po' di te!

Eri orgoglioso e fortemente autoritario ma negli ultimi mesi hai mostrato la fragilità dell'essere umano chiedendo con insistenza di non essere lasciato solo... ne sa qualcosa il tuo amico Mario che hai chiamato e voluto accanto negli ultimi momenti di vita. Hai saputo cercare nella fede la serenità e l'accettazione di una situazione umana per chiunque inaccettabile....

Sei stato un uomo fortunato, hai vissuto pienamente i tuoi 81anni facendo ciò che ti è piaciuto di più fare, circondato dall'amore incondizionato di tua moglie e di tutti i tuoi familiari. Te ne sei andato in fretta, togliendoci la preoccupazione di scelte difficili, anche in ultimo hai preso in mano tu la situazione!

Ti prego, almeno in paradiso lascia fare a Lui, tu aprici solo la strada... Buon viaggio!

Paola



55° anniversario di matrimonio

Nella sede aleggerà la sua figura

Da una decina d'anni ho avuto l'occasione di conoscere Nuccio Lampugnani iscrivendomi e frequentando il Circolo Greppi, in seguito è divenuto una parte importate nella gestione del mio tempo libero. Presentandomi come organizzatore del Cinevideo Club Bergamo il direttivo del Circolo mi ha così accolto anche come responsabile del Club che rappresento concedendomi l'uso della sede di via Moroni come luogo per le proiezioni settimanali per la diffusione dei film realizzati da autori indipendenti: locali, italiani e internazionali.

Nuccio mi ha ricordato i personaggi che hanno portato in auge lo storico Club (costituito nel 1952) come Capoferri, Da Re, Lucchetti, Rampini... ho potuto così constatare che doveva aver seguito le attività dell'associazione sin dalle corse sulle Mura con le cassette di sapone oggi rinominate Soap Box Rally.

Ho notato in lui una persona molto attiva non solo nel lavoro, ma impegnato anche nel tempo libero nei vari settori tra sociale, sport, ricreazione e tanto volontariato: Alpini, Protezione civile, Croce Rossa come operatore in campo e nel settore dirigenziale.

Un lato creativo è stato anche la scrittura questo impulso lo ha tradotto non solo per articoli su "Carpe Diem" ma anche nel realizzare diversi volumi editi da Artigrafiche Mariani & Monti Ponteranica (Bg), Un particolare settore ci accomunava: la musica, lui per il ballo, per la melodia di tutti i tempi; io come esecutore/ corista, dal gregoriano alla lirica con una pausa negli anni

'60 per quel periodo tipo definito leggera con i complessi beat. "Il Cavaliere del Sogno" film del 1946, diretto da Camillo Mastrocinque era una storia che si ripeteva periodicamente nei nostri discorsi vuoi per la storia ambientata nel periodo storico del nostro sommo Donizetti, vuoi per l'ambientazione, o per l'episodio amoroso della vita

della nostra quadreria, la biblioteca, i raccoglitori con le attività del circolo o per la ricerca dei soci, la pila delle copie di Carpe Diem... ma la scrivania con il computer per la gestione della posta elettronica o per le ricerche su internet. Ora, quella seggiola vuota è un pugno nello stomaco. Nuccio, sei andato avanti !!!
Pierantonio



di Donizetti con la principessa Luisa conosciuta alla corte di Napoli. Entrando in questi giorni, nella sede del Circolo per le riunioni o per il servizio di segreteria vi è una strana atmosfera... tutto fa ricordare Nuccio, dai quadri sulle pareti censiti per l'aggiornamento

Periodico di Cultura, Arte, Costume, Tradizioni
Carpe Diem
 Editore: Cav. Nuccio Lampugnani - Dir. resp.: Aldo Monti
 In redazione: Renata Del Gizzo, Pierantonio Leidi, Sergio Moioli, Franco Nisoli, Antonio Piras, Francesca Romero Bravo, Ulisse Sandrinelli
 Autorizz.: Decr. Pres. Tribunale di Bg n. 53 del 1-12-2000
 Segreteria: Martedì - Venerdì (non festivi) - dalle ore 16,30 alle 18,30
 * * *
 Stampa: Artigrafiche Mariani & Monti - via Serena 6, tel. 035.57.32.68
 Ponteranica, Bergamo - e-mail:artigrafiche@marianimonti.it

A PROPOSITO DEL "GREPPI"

QUESTO È L'ARTICOLO CHE NUCCIO VOLEVA FOSSE PUBBLICATO SUL NUMERO DI NATALE DI QUEST'ANNO COME SUO ULTIMO SCRITTO E COME CONGEDO DALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA AL CIRCOLO GREPPI. QUASI UNA PROFEZIA. PURTROPPO I TEMPI SI SONO ABBREVIATI QUINDI HO CREDUTO OPPORTUNO INSERIRLO IN QUESTO NUMERO SPECIALE A LUI DEDICATO ASSIEME AL SALUTO DEI SUOI FIGLI E DI ALCUNI AMICI DEL CIRCOLO.

"Coloro che si propongono di utilizzare le ore di riposo per coltivare la propria mente, coloro che amano la buona musica, i buoni libri, i bei quadri, la buona compagnia, sono le persone più felici del mondo".

(William Lyon Phelps

Docente universitario di letteratura, autore e critico
USA 1865/1943)

Ho conosciuto il Circolo Culturale G. Greppi nel 1983. Fu mio figlio Marco l'artefice del fatto. Frequentava l'oratorio dell'Immacolata. Nel mese di maggio vi si svolse la Festa del Porgo S. Leonardo e quale attico collaboratore oratoriano volle che papà e mamma fossero presenti e anche partecipanti alle varie manifestazioni che vi si svolgevano. Il Circolo Greppi era un componente importante dello staff organizzativo; conoscere i componenti del suo consiglio direttivo, Presidente in testa, fu facilissimo. Iscriversi fu un attimo, partecipare alle sue iniziative un piacere, entrare nel gruppo dei collaboratori fu, dopo un discreto periodo di tirocinio, un gesto spontaneo. I miei primi impegni furono modesti lavori di segreteria nei giorni canonici del martedì e del venerdì e temporanei interventi manuali per l'allestimento delle tradizionali Mostre-Concorso di Pittura, Scultura e Fotografia. Poi, negli anni a seguire, con l'attaccamento alla causa, una buona pro-

ficua conoscenza di molti iscritti e una concreta e seria partecipazione a tutti gli eventi associativi, venni dapprima eletto nel consiglio direttivo, poi Segretario dello stesso e successivamente, causa banali conflitti elettivi in seno al Consiglio e per un breve ma purtroppo inizialmente travagliato periodo, anche Presidente. Fu un lavoro duro; comunque nella nuova sede di via Moroni riuscii a dare alla "...cosa comune", grazie anche all'aiuto di capaci e impegnati componenti del rinnovato Direttivo, un taglio decisamente moderno per logistica, programmi e rapporti con gli associati. Lo stuolo dei Soci Storici non abbandonò l'antico amore e ci fu pure un interessante incremento di nuovi iscritti. Un successo! Il Greppi continuava pertanto a vivere nel rispetto dei suoi valori fondamentali: la serietà lo studio, l'impegno e la moralità. Proprio questi, infatti, i pregi che nei tanti anni della sua attività lo anno posto, sul territorio, tra "...i primissimi operatori di cultura sociale..." (cfr. Il Greppi nel XX secolo di A. Gualandris). Tutti coloro che hanno avuto il piacere e l'onere di rappresentarlo li hanno sempre e costantemente osservati. La storia del Greppi è fatta di Cultura, di Arte, di Letteratura, di viaggi "mirati" in tutto il mondo, di opere editoriali e, grazie alle persone di qualità, che lo hanno portato avanti, anche di spirito formativo e di servizio esercitato sempre con il massimo rispetto nei confronti di tutti coloro che lo hanno vissuto e che con lui hanno percorso lunghi tratti di strada con assoluta fedeltà, aiutando, ove e quando possibile, anche a crescere e progredire. Una vita associativa intensa quella del Greppi. Innanzitutto i Soci, elevata la presenza degli ...anta, specie in zona terza età, grande maturità, seri e propositivi per intelletto, partecipazione, comportamento e condivisione; vasto il campo di interessi relativo alle personali esigenze di tutti gli iscritti. Pittori e scultori, fotoamatori, guide turistiche, viaggiatori instancabili, autori di saggi su storia locale e monumenti cittadini, appassionati di musica classica e diligenti uditori alle "conversazioni" di illustri relatori impegnati in lezioni su grandi nomi di artisti e letterati bergamaschi hanno sempre trovato attenzioni e risposte nel nostro Circolo. Con una Sede Sociale di totale Proprietà, una ricca collezione di "Quadri e Sculture" ricevute in dono e il Carpe Diem, un vero e proprio giornale ...registrato e bollato, formidabile strumento di contatto con i Soci, amici e simpatizzanti, e la Benemerenzza del Comune di Bergamo assegnata in occasione del Centenario della Fondazione per quanto fatto anche per "...la promozione e la valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio storico di Bergamo...", il Greppi, come operatore e organizzatore di attività culturali, ha certamente contribuito a scrivere un pezzo di storia della nostra Città. Il mio anno di iscrizione è il 1983, siamo nel 2018: sono 35 anni di vita! Famiglia, lavoro, PVC degli alpini e soprattutto il "Greppi". Mi sono realizzato e sono felice. Ultimamente ho partecipato con entusiasmo alle manifestazioni organizzate per ricordare il suo Centenario di fondazione e particolare attenzione l'ho dedicata a seguire tutto ma proprio tutto quanto proposto. Mi sono entusiasmato all'evento denominato

“Il Greppi alla ricerca del Genius Loci nella storia e nella tradizione culturale bergamasca”. Si è trattato di un capolavoro di scelte e di iniziative realizzato grazie alla professionalità grafica e divulgatrice del Presidente Aldo Monti, alla solerzia del Consigliere Francesca Romero Bravo Cordano, alla collaborazione operativa del Segretario Franco Nisoli e alla disponibilità e alla competenza del prof. Osvaldo Roncelli, Presidente del Comitato per il Centenario. È stato un evento importante, un gesto di rispetto sia nei confronti dei lontani fondatori sia dei loro ...eredi, una lodevole azione che rimarrà negli annali del Sodalizio. Per me è stato l'ultimone atto dell'impegnativo e variegato lavoro che nel tempo ho volontariamente svolto nel Circolo Culturale Greppi, un'attività che mi ha totalmente appagato nel cuore e nella mente.

Ho dato, ho ricevuto!

Gli sono grato. La veneranda età e gli immancabili disturbi fisici che l'accompagnano mi consigliano di... tirare i remi in barca e di rientrare nei ranghi. Con il nuovo anno sarò... uccel di bosco! Ringrazio calorosamente tutti i greppini; coloro che nel tempo mi hanno dato fiducia e potere decisionale, i signori che hanno pazientemente letto i miei modesti articoli benevolmente pubblicati su *Carpe Diem* e i tanti che negli anni mi hanno supportato e anche sopportato. Comunque, anche se in quiescenza, nel merito delle vicende del Circolo di oggi e di domani, sarò ancora un socio attento e, nei limiti del possibile, anche premuroso.

Auguro al Circolo Culturale Giuseppe Greppi di mantenere la vitalità e l'inventiva di sempre e soprattutto di continuare ad avere Soci pieni di entusiasmo e disponibili alla reciproca cordialità. Hic manebimus optime!

(Tito Livio Storia di Roma
59 a.C./ 17 d.C.)

**QUESTA È LA MAIL
CHE NUCCIO
NEI SUOI GIORNI D'OSPEDALE
VOLEVA SPEDIRE
A RENATA E SERGIO
PER COMPLIMENTASI
DELLA LORO ATTENZIONE
PER IL GIORNALE
DA LUI VOLUTO
PER IL CIRCOLO.**

Cari amici RENATA e SERGIO essendo io direttamente impegnato ad aiutare ALDO MONTI a realizzare il nostro Giornale mi capita spesso di dare per scontato che ogni volta che lo pubblichiamo, tutto vada bene, e ogni volta mi limito a dare solo una rapidissima scorsa agli articoli pubblicati. Nel mio recente inatteso ricovero all'ospedale BOLOGNINI di Seriate ho letto con attenzione l'ultima edizione e sono a ringraziarvi per la cura con la quale avete scritto quanto in essa pubblicato: in quei momenti di grande sconforto la loro lettura ha riempito il mio cuore di gioia. Ho sentito palpitare il vostro cuore con il mio per il nostro Greppi e mi sono reso conto che la vostra partecipazione alla vita del vecchio sodalizio non è di facciata ma, grazie alla vostra cultura è di pregevole sostanza. Sono certo che per i tanti Soci non giovani come me farà fare altri importanti passi in avanti nel mondo dell'Associazione Culturale Bergamasco! Non ci sono, infatti altri Sodalizi come il Nostro GREPPI che possono contare su persone così appassionate, aperte e disponibili. Ero depresso e leggendovi mi sono detto; appartengo a qualcosa che funziona, che non mi lascia solo e che con la cultura mi eleva e mi fa sentire una persona completa. Grazie di cuore.

Nuccio Lampugnani